

Una esperienza di promozione sociale tra gli agricoltori del Sud della Sicilia

**"A pignata in  
communi nun  
bughi mai,,**

Uno dei fenomeni più dolorosi dell'oggi ecclesiale è, secondo il documento preparatorio del prossimo Sinodo, il distacco tra fede e vita. La capacità di tradurre la comunione sacramentale in un'effettiva condivisione a tutti i livelli dell'esistenza umana rimane pertanto un obiettivo primario. A Rosolini, un paesino in provincia di Siracusa (Sicilia) di preminenti tradizioni agricole, don Stefano Trombatore insieme alla sua comunità han cercato di rispondere a questa sfida e sono sorte, con loro stessa sorpresa, interessanti realizzazioni economiche, che garantiscono sicurezza sociale a centinaia di famiglie.

di STEFANO TROMBATORE

*Racconto, così come si è dipanata giorno dopo giorno, di un'esperienza di vita che non avevo in alcun modo programmata ed il cui disegno unitario ho avuto modo di scoprire solo verso la fine.*

*La comunità parrocchiale, dove sto svolgendo il mio ministero, assieme ad un'altra vicina, da tempo si chiedeva come fosse possibile estendere ai rapporti quotidiani e, quindi, nell'intreccio della vita economica della gente, quel clima di fraternità che si respirava nella liturgia e negli altri incontri comunitari. Quello stesso spirito di comunità che ci ricreava ogni giorno non avrebbe dovuto aiutarci a superare e a trasformare la mentalità di individualismo, diffidenza e rassegnazione dalla quale veniamo « plagiati » e risucchiati una volta che ci trovavamo ad affrontare i problemi concreti della vita? Potevamo permettere questa scissione tra il vangelo e la vita, tra la comunità e l'individuo, relegando la rivoluzione del vangelo fuori della vita e la vita fuori del vangelo?*

### **Il primo passo: una cooperativa di risparmio**

*Il primo problema che venne affrontato fu quello di tentare di eliminare gli eccessivi passaggi della merce dalla produzione al consumatore, che fanno lievitare a dismisura il suo prezzo, e di valorizzare i genuini prodotti locali. Nacque così, dopo tanti incontri ed assemblee, la Cooperativa Interaziendale di Risparmio, C.I.R., che oggi riunisce in una sua grande struttura di vendita più di 700 famiglie, con un fatturato che quest'anno rasenta i due miliardi di lire. La C.I.R. non prevede solo la vendita dei prodotti ad un prezzo più contenuto, ma realizza anche finalità di associazione e promozione delle persone, con feste, assemblee formative e culturali, animate e sollecitate da gruppi di base e da membri del Consiglio di Amministrazione che fanno capo alla nostra comunità.*